



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO



Consiglio delle
autonomie locali
della provincia di Trento

PROTOCOLLO DI INTESA

tra

la Provincia autonoma di Trento, nella persona dell'Assessore alla Salute e politiche sociali Luca Zeni, competente in materia di immigrazione,

e

il Consiglio delle autonomie locali, nella persona del Presidente Paride Gianmoena.

VISTO l'articolo 16 comma 4 del D.L. 91/2017 che prevede per l'anno 2018 un aumento della dotazione del Fondo, di cui al comma 2 dell'articolo 12 del D.L. 193/2016, a favore dei comuni che accolgono richiedenti protezione internazionale iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'Interno nell'ambito della missione «Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti», programma «Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose»;

VISTA la nota del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 1173 del 20 gennaio 2017, con la quale sono definite le modalità di ripartizione del Fondo di cui al comma 2 dell'articolo 12 del D.L. 193/2016;

VISTI gli articoli 80 e 81 dello Statuto speciale per il Trentino- Alto Adige che attribuiscono alla Provincia la competenza normativa esclusiva in materia di finanza locale, fra cui l'obbligo di corrispondere ai comuni i mezzi finanziari idonei ad adeguare le loro finanze al raggiungimento delle finalità e all'esercizio delle funzioni loro attribuite;

VISTO il protocollo di intesa in materia di finanza locale per l'anno 2018 stipulato tra la Provincia autonoma di Trento e il Consiglio delle autonomie locali in data 10 novembre 2017, ed in particolare il punto 10.1;

CONSIDERATO che la Giunta provinciale, con deliberazione n. 2189 del 14 dicembre 2017, ha deliberato di prorogare, per l'anno 2018, l'accoglienza straordinaria dei richiedenti protezione internazionale inviati dal Ministero dell'Interno nell'ambito dei piani straordinari di distribuzione nazionale, autorizzando il dirigente generale competente in materia di immigrazione ad adottare e sottoscrivere tutti gli atti necessari per gli adempimenti amministrativo-contabili e organizzativi;

Tutto ciò premesso, le parti concordano e approvano

Obiettivo del protocollo

Il seguente protocollo ha lo scopo di definire le linee di indirizzo per un impiego opportuno dei fondi assegnati dallo Stato ai sensi del D.L. 193/2016 e del D.L. 91/2017 ai Comuni della Provincia di Trento e finalizzati all'integrazione dei richiedenti protezione internazionale presenti sul territorio.

Finalità delle risorse

Le risorse saranno utilizzate per costruire e attuare una progettualità condivisa che abbia come obiettivo quello di contrastare la marginalità sociale e favorire l'integrazione attraverso forme di coinvolgimento delle persone inserite nei progetti di accoglienza provinciali in progetti e attività di utilità sociale, anche con azioni e iniziative rivolte alla generalità dei cittadini.

Si tratta quindi di investire in una prospettiva più ampia della sola gestione logistica attraverso un tipo di progettualità che possa conciliare:

- da un lato, l'urgenza di creare cittadinanza e di rafforzare la coesione sociale valorizzando il potenziale della convivenza interculturale tra richiedenti accolti e comunità trentina;
- dall'altro, la necessità di garantire ai richiedenti le migliori condizioni possibili per intraprendere un proprio percorso di autonomia occupazionale, economica, abitativa e relazionale.

Ambiti di intervento

In linea con le finalità sopra riportate, sono individuati i seguenti ambiti di intervento:

- a) collaborazione con la Provincia nelle funzioni di orientamento e integrazione rivolte ai cosiddetti "migranti terrestri", (singoli e nuclei familiari) non ancora inseriti nei programmi di accoglienza presenti sul territorio provinciale e privi di strutture di riferimento;
- b) cittadinanza attiva e consapevole con interventi di conoscenza del contesto culturale-normativo italiano e locale (ad esempio percorsi di educazione civica e conoscenza delle modalità di vita italiane), e con interventi volti a promuovere attività di volontariato socialmente utile da svolgersi presso realtà del territorio (es. coinvolgimento dei richiedenti protezione internazionale in attività di lavoro volontario a servizio della comunità in affiancamento a operatori/tutor e/o altri cittadini volontari). Sviluppo di azioni di sensibilizzazione e di valorizzazione artistica e culturale delle potenzialità dei richiedenti asilo, comprese le relative abilità manuali/artigianali anche in ottica professionale;
- c) accompagnamento nell'apprendimento della lingua italiana, con particolare attenzione alle competenze pre-linguistiche e alle donne;
- d) donne con bambini: attivazione di servizi e azioni rivolte in particolare ai bambini in età prescolare, per una loro integrazione e per un supporto alle mamme, inclusi interventi nell'ambito dell'educazione alla salute e alimentazione;

- e) presidio del territorio e valorizzazione di luoghi pubblici di convivenza: promozione di iniziative di integrazione volte anche alla valorizzazione degli spazi pubblici e individuazione di attività di monitoraggio della presenza delle persone negli spazi pubblici delle città e dei paesi ai fini del contrasto di comportamenti potenzialmente devianti o di negativo impatto sulla convivenza;
- f) terza accoglienza: progettazione e realizzazione di percorsi volti all'autonomia lavorativa e abitativa rivolti in particolare ai migranti maggiormente esposti a condizioni di vulnerabilità che, una volta ottenuta la protezione internazionale, decideranno di fermarsi sul territorio provinciale.

Modalità di collaborazione

Nel quadro di una collaborazione permanente fra il Dipartimento salute e solidarietà sociale tramite il Servizio Politiche Sociali e l'unità operativa del Centro informativo per l'immigrazione (Cinformi), il Consorzio dei Comuni Trentini, i Comuni e le Comunità, l'impiego dei fondi statali può avvenire secondo le seguenti modalità, anche con quote ripartite tra le possibili opzioni:

- possibilità da parte dei comuni di utilizzare direttamente, o in forma associata, il finanziamento introitato a bilancio per le finalità previste da questo protocollo, anche per sostenere spese di personale dedicato allo scopo;
- possibilità da parte dei comuni di affidare alle Comunità di appartenenza le attività e i progetti previsti da questo protocollo, previa intesa in Conferenza dei Sindaci;
- possibilità da parte dei comuni di conferire le risorse alla Provincia – Cinformi, in base a specifici accordi che definiscono le attività, i progetti da realizzare, e/o le competenze necessarie per la loro realizzazione tra gli ambiti di intervento contemplati dal presente protocollo.

Trento,

Assessore alla Salute e politiche sociali

avv. Luca Zeni



Presidente del Consiglio delle autonomie locali

dott. Paride Gianmoena

